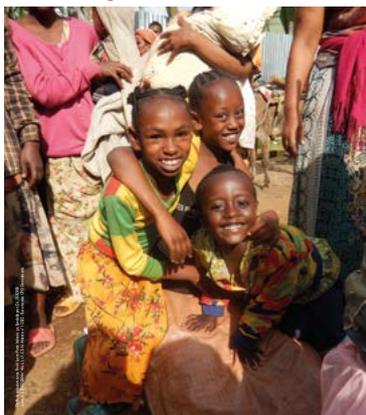


Etiopia chiama



Etiopia chiama



Etiopia Chiama
Notiziario di informazione
del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS
Organizzazione di Volontariato
Semestrale - Anno XXV,
n. 50, dicembre 2024

Autorizzazione Tribunale
di Verbania n. 4 del 28/08/2006

Direttore responsabile:
Flavio Casiraghi

Redazione:
Via Quarantadue Martiri, 189
28924 Verbania (VB)

Fotografie
Archivio Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Editore:
Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Progetto grafico
Media Srl

Impaginazione e stampa:
Nuova Grafica

Copertina
Foto archivio CAE

SOMMARIO

Numero 50

4 Tutto è dono

6 Il Consiglio Direttivo del CAE

EVENTI

9 La commemorazione di Roberto Rabattoni in Etiopia

12 Una risposta concreta

14 La festa di Montichiari

16 Natale Solidale

PROGETTI - Salute

18 Un grazie che viene dal Cuore

20 Il centro malnutriti nel nostro villaggio di Areka

22 Sostegno psicologico per i bambini e i ragazzi del Centro di Areka

PROGETTI - Istruzione

23 L'inaugurazione della scuola materna di Sibaye Korke

25 L'inaugurazione della scuola di Bililo Wonchiso, Hossana

26 Il Gruppo Altair per la scuola

28 Ritorno a scuola

PROGETTI - Adozione a distanza

30 Prima di tutto... i bambini! Il valore dell'Adozione a distanza

Contatti



Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS

Via Quarantadue Martiri 189
28924 Verbania (VB)
codice fiscale 01263200030

+39 0323 497320

+39 392 9544913

+39 0323 583062

info@centroaiutietiofia.it

certificatae@postecert.it (PEC)

@centroaiutietiofia

www.centroaiutietiofia.it

Per donare

BONIFICO su c/c bancario

IBAN IT 94 P 03069 09606 10000 0121076
BIC/SWIFT BCITITMM
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BOLLETTINO POSTALE

c/c n. 11730280
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

BONIFICO su c/c Banco Posta

IBAN IT 95 U 07601 10100 00001 1730280
BIC/SWIFT BPPIITRXXX
intestato a Centro Aiuti per l'Etiopia

CARTA DI CREDITO O PAYPAL

www.centroaiutietiofia.it/pagine/donaora



Questo è il **50°** numero di Etiopia Chiama. Un bel traguardo, non c'è che dire! Sono trent'anni circa che la rivista accompagna le iniziative del Centro Aiuti per l'Etiopia raccontandole a beneficio di chi non può vederle di persona, per mostrare quello che facciamo ogni anno, ogni mese, ogni settimana, ogni giorno. La nostra presenza nel Paese africano non è fatta di sola assistenza ma di una costante attenzione ai bisogni delle persone, cercando sempre di stimolare la crescita di chi ci sta attorno.

Vogliamo ringraziare tutti i nostri benefattori che ci sono sempre vicini perché senza il loro aiuto potremmo fare ben poco, e rassicurare tutti che il nostro impegno non verrà meno, portando avanti ciò che Roberto ha costruito in quarant'anni di impegno in Etiopia. In questo numero trovate il saluto della nostra presidente Paola e le ultime novità sui progetti che abbiamo in corso al di là delle adozioni a distanza che restano il principale nostro obiettivo. Anche se Roberto ora manca il nostro impegno in Italia e in Etiopia continua e sia le persone che lavorano che i volontari mantengono intatta la loro dedizione.

Una immagine emblematica di questo potete vederla sopra dove ci sono Solomon, il genero di Roberto, Giovanna, dello staff di Verbania, Gossa direttrice di Areka, Paola, la nostra presidente, Meron condirettrice di Areka, Paolo, figlio di Roberto e Tekle, coordinatore del progetto delle SAD in Etiopia. Queste persone, il direttivo e tutti i dipendenti e i volontari e i soci porteranno avanti il lavoro collaborando strettamente per rispondere sempre meglio alle esigenze che ci si presentano.

*grazie per averci sempre accompagnato
e buona lettura!*

TUTTO È UN DONO

*Carissimi benefattori
e amici del Centro Aiuti per l'Etiopia,*

ho trascorso quasi un mese da inizio agosto ad inizio settembre in Etiopia. Come sempre, riuscire a mettere ordine nelle esperienze vissute e nei tanti volti incontrati non è semplice. Ogni volta, però, mi ritrovo a vivere il rientro alla vita "occidentale" con un forte senso di gratitudine alla vita e quanto ho visto e vissuto rafforzano la consapevolezza che devo e dobbiamo ancor maggior impegno e tempo ai fratelli e sorelle d'Etiopia perché loro sono davvero un dono prezioso.

Ho condiviso il tempo del lavoro con i ragazzi che ad Addis Abeba seguono il progetto delle adozioni a distanza: con loro ho collaborato per predisporre le lettere con le notizie dei bambini che molti di voi hanno già ricevuto nelle proprie case. Ho visto il grande impegno e la dedizione che ne caratterizza il lavoro, la ricerca di notizie dei bambini, l'attenzione con la quale abbinano le fotografie e le pagelle ai dati delle famiglie, oltre alla preoccupazione per la sorte di chi non si è presentato e ancora va cercato. Nulla viene lasciato al caso perché anche solo un bambino che non viene trovato potrebbe perdere la possibilità di costruirsi un futuro. In Oromia, in particolare nella zona del Wollega, le difficoltà legate alla guerra civile e ai disordini politici non ci permettono di raggiungere di persona il centro di Gimbi, dove abbiamo i bambini disabili ospiti nelle nostre strutture. Anche le piccole creature sostenute a distanza che vivono in quelle zone sono difficili da trovare: alcune cambiano villaggio e si trasferiscono con le loro famiglie da parenti o amici in zone più sicure, alcune purtroppo muoiono ed altre, soprattutto i più grandi, vengono portati nei cam-

pi di addestramento militare per poter "servire" la causa del popolo. È notizia di questi giorni che in tutta l'Oromia è stato istituito il coprifuoco per cui nessuno si può spostare tra le sei della sera e le sei del mattino. Non vi nascondo la preoccupazione per questa particolare situazione che possiamo raccontare e gestire solo in parte grazie alla presenza nel nostro villaggio degli uomini e donne che si prendono cura dei bambini ospiti.

Ho visitato i cantieri delle scuole che stiamo costruendo e che rappresentano, in alcune zone del Sud dell'Etiopia, l'unico segno di un futuro possibile per i bambini di interi villaggi: è una gioia vedere come, a distanza di qualche mese dall'ultima visita, i lavori procedano in modo spedito e le scuole prendano forma, nel "solco" del disegno sognato e pensato da Roberto. Continuiamo con le iniziative per raccogliere i fondi per le scuole di Soddo (Konto), Soddo (Kera), Gofa e Shone: gli sforzi condivisi stanno dando i frutti sperati: con l'impegno e la testimonianza di tutti raggiungeremo anche questi importanti obiettivi!

Ho partecipato ad importanti incontri "istituzionali" con le autorità e i rappresentanti dei governi locali per formalizzare accordi e progetti futuri, ed ho avuto il privilegio di condividere buona parte del tempo con i bambini e i ragazzi dei nostri centri. Ad Areka è stato come tornare a casa: i bambini e i ragazzi, che stavano vivendo il periodo di vacanza dalla scuola, mi hanno accolto come in famiglia. Abbiamo fatto tante cose insieme ed è bello vedere come i più grandi si prendano cura ogni giorno dei più piccoli.



*I bambini e i ragazzi
del Centro di accoglienza di Areka*



Le cronache di fine luglio ci hanno consegnato la notizia di 200 morti nella zona di Gofa a causa di una frana di fango che ha travolto alcune case e coloro che erano giunti a soccorrere quanti erano in difficoltà: le autorità ci hanno dissuaso a raggiungere direttamente la zona colpita in quanto ancora pericolosa, ma abbiamo accolto la richiesta di aiuto ad essere presenti “quando tutti si saranno dimenticati di noi”. Nei giorni di permanenza ad Areka, dopo le innumerevoli piogge, abbiamo appreso che una frana di fango aveva causato una trentina di morti nella località di Kindo Koysa, vicino a Soddo. Abbiamo così organizzato con le autorità locali la distribuzione di 220 quintali di farina. Anche il sindaco di Areka ci ha segnalato 6.000 famiglie povere, alle quali abbiamo consegnato un sacco di mais da 50 kg ciascuna. Piccoli segni per noi ma vitali per quelle povere persone che aiutano a non spegnere la speranza.

Mi sono chiesta tante volte: come portare avanti i nostri progetti in mezzo a tutte queste difficoltà e sofferenze?

Per trovare una risposta, vorrei raccontarvi un episodio che mi ha particolarmente turbato: mi trovavo, insieme a Paolo Lombardo, in una delle strade laterali a pochi km dal centro di Areka, quei “percorsi sterrati” che dalla strada principale si addentrano in un labirinto di case di fango. Stavamo andando a trovare una famiglia che ci era stata segnalata da alcuni amici locali dove gravava una particolare situazione di bisogno. Arrivata nella casa mi si presenta questa situazione: una mamma molto malata e senza forze che, nonostante la nostra insistenza non ha voluto



I quattro bambini al Centro di accoglienza di Areka

andare in ospedale per non lasciare il suo tukul, il papà molto magro e disperato che ci spiegava il contesto e quattro bambini che, spettatori inermi, gracili e silenziosi, con gli occhi capivo che mi stavano implorando di dare loro un aiuto. Difficile dire chi di loro fosse più denutrito. Lì per lì non abbiamo potuto fare molto se non lasciare qualche vestito, qualche cosa da mangiare e... **cercare di capire come poterli aiutare:**

abbiamo preso qualche informazione e ci siamo allontanati con la promessa che saremmo tornati presto da loro.

La notte non riuscivo a dormire: gli occhi di quei quattro fratellini non mi lasciavano in pace. Il mattino successivo con Paolo e un medico siamo tornati nella casa. La madre ci ha consegnato i figli chiedendoci di prenderci cura di loro e il papà li ha accompagnati sulla nostra auto. I bambini in silenzio sono venuti con noi: il più piccolo non aveva nemmeno la forza di camminare da tanto il suo corpo portava i segni della malnutrizione. Il medico ha curato



La Presidente Paola Arici insieme a Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Vice rappresentante paese, incontrano una famiglia nei pressi di Areka

la mamma e ha spiegato al papà come darle le medicine: due volte alla settimana sarebbe poi tornato a vedere la situazione. I bambini li abbiamo portati al centro di Areka, lavati, curati e fatti visitare nell'ospedale di Dubbo per monitorare lo stato di salute e seguire un programma di recupero. Ora sono passati quasi tre mesi e i bambini, grazie all'amore, alla cura e all'attenzione del personale del nostro centro stanno recuperando in salute e in serenità. Ogni tanto il papà viene a trovarli, in attesa che la mamma guarisca del tutto e possano ritornare alla loro casa. Nel frattempo, all'interno del centro possono semplicemente fare ciò che sarebbe un loro diritto: giocare con altri bambini, mangiare e avere qualcuno che si prenda cura di loro. Vi ho raccontato questa piccola storia per dirvi che in Etiopia, in mezzo alla sofferenza così evidente, la grande differenza non sta tanto nel continuare a voler scoprire il perché di tali situazioni, quanto piuttosto accorgersi che in tutta quella insensatezza possono accadere cose inaspettate. Basta avere occhi e cuore attenti a coglierne i segni: l'incontro con questi bambini credo sia una di queste cose inaspettate, che dà senso a tutto il resto perché mi invita a continuare e non arrendermi. Chissà quante situazioni simili ci sono nelle altre case di fango in cui non siamo riusciti ad arrivare...

Proprio per questo dobbiamo continuare tutti insieme nella nostra opera, per poter aiutare il maggior numero possibile di persone. Sono rientrata in Italia, in attesa di poter presto tornare in Etiopia, con la certezza di aver donato un poco del mio tempo ma di aver ricevuto in dono molto di più perché, come scriveva Chiara Corbella Petrillo nella lettera al figlio poco prima di morire “Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene veramente perché tutto è un dono”. Tutto parte da un dono. Fare della nostra vita un dono ai fratelli che sono nel bisogno è il modo migliore di corrispondere ai “frutti” che, nella nostra storia, abbiamo ricevuto e continuiamo a ricevere. Ed è quindi con la forza dei “doni d'amore ricevuti” anche in questo incontro con la terra Etiope che esorto me stessa per prima e lo dico con forza a tutti voi: aiutiamoci ad aiutarli! Solo se proseguiamo con fiducia e gratitudine potremo contribuire in favore dei progetti più urgenti, potremo continuare a portare avanti l'opera del CAE perché, come dicevano i vecchi saggi contadini: “il vino si fa con i singoli grani di uva”.

Tanto c'è ancora da fare ma solo insieme possiamo essere dono gli uni per gli altri.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS è composto da sette membri che amministrano l'associazione e ne promuovono l'attività. Il CD è l'organo esecutivo che decide sia le scelte dell'ente sia le iniziative dell'associazione. Tutte le cariche sociali sono ricoperte a titolo gratuito. Resta in carica per quattro anni dopo l'elezione ed è eletto tra i soci dell'associazione.

PAOLA ARICI

Presidente

Conosce il CAE grazie alla testimonianza di famiglie di amici che vivono l'esperienza dell'adozione internazionale. Nel 2010 incontra in Etiopia Roberto Rabattoni, fondatore dell'associazione e diventa volontaria attraverso l'ASMI (Associazione Scout Missionari Italiani) collaborando nelle attività in territorio bresciano e presso le strutture del CAE in Etiopia. Nel direttivo dal 2022, nel 2023 viene nominata vicepresidente e all'inizio del 2024, alla scomparsa di Roberto, viene nominata Presidente.

Riportiamo alcune delle parole pronunciate a Montichiari nel saluto ai presenti dopo la celebrazione della Messa.



“Nel raccogliere il testimone di Roberto, desidero condividere con voi ciò che mi motiva nel vivere quanto con lui ho imparato nelle numerose esperienze di volontariato in Etiopia e che vorrei fosse a fondamento di quanto nei prossimi anni sarò chiamata a compiere. Non chiedetemi di essere come lui, sarebbe impossibile! Roberto manca a molti, è vero.

Ma credo sia più presente di prima, così come le sue parole e i suoi gesti. Non si tratta tanto di continuare la “sua” opera, ma di percorrere la nostra strada perseguendo gli obiettivi che lui ci ha lasciato in eredità e di dare un volto nuovo a ciò che lui ha avviato. Tutto cambia e troppo rapidamente. Il CAE è un patrimonio bello e impegnativo, fecondo di tanto bene e, insieme, di ragguardevoli responsabilità; dobbiamo dargli un indirizzo che risponda alle sfide attuali.

C'è sempre la fame, così come la povertà materiale e culturale; c'è la guerra ed ogni genere di violenze, la corruzione, la disuguaglianza sociale e l'elenco potrebbe, purtroppo, continuare all'infinito. Rispondere ai bisogni immediati sembra sempre più difficile, ma il nostro sguardo deve andare oltre, dobbiamo essere capaci di guardare al futuro con speranza.

Il dono ricevuto da Roberto è... averci fatto conoscere ed amare il CAE! Noi, ora, dobbiamo sforzarci di continuare a rendere feconda la sua azione, con gioia e facendo del nostro meglio. Insieme abbiamo “messo mano all'aratro” e non possiamo più arretrare o volgerci indietro.”

(Paola)

FLAVIO CASIRAGHI*Vicepresidente*

Incontra il CAE e Roberto Rabattoni nel 2004, in occasione della domanda di adozione internazionale; genitore adottivo dal 2006, da subito collabora a vario titolo con l'associazione. I viaggi in Etiopia sono una costante della sua famiglia, ogni anno lui o un familiare si reca in Etiopia dal 2009. Responsabile con la moglie Miriam del gruppo Lecco, per vari anni hanno sensibilizzato il territorio con mercatini vari e presenza a fiere, oltre ad organizzare raccolte di adozioni a distanza. Qualche anno fa i gruppi Lecco e Como si sono fusi continuando su un territorio allargato le attività. Nel direttivo dal 2021, come incarico di dettaglio segue la rivista Etiopia Chiama.

**AGOSTINO DE GIORGI***Tesoriere*

Volontario del Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS e genitore adottivo dal 2015. Fin dal primo viaggio in Etiopia, affiancando Roberto Rabattoni nei diversi viaggi, ha potuto conoscere da vicino come opera sul campo l'associazione. Volontario attivo porta testimonianza dei miracoli che compie ogni giorno il CAE. Parte del gruppo di Varese, è l'anima con la moglie Pamela delle campagne per la vendita dei prodotti dolciari a Natale e Pasqua, Coordinano la distribuzione di tutti i dolci che i volontari poi capillarmente forniscono nel loro territorio. Nel direttivo dal 2017.

GABRIELLA ALARI*Consigliere*

Medico bresciano collabora come volontaria dal 2007 recandosi annualmente presso il villaggio Madonna della Vita ad Addis Abeba e ad Areka presso il Centro di accoglienza S. Giovanni Paolo II. Nel direttivo dal 2022 si occupa prevalentemente dei problemi sanitari di ragazzi e adulti presi in carico dal CAE, consultandosi con l'altro medico del direttivo Domenico Simeone. Coordina il gruppo di Capriolo (BS) che organizza vari incontri di sensibilizzazione e raccolta fondi sul territorio.

**FLAVIO PIALORSI***Consigliere*

Imprenditore bresciano padre adottivo, conosce il CAE nel 2004 con la prima adozione internazionale. Diventa da subito volontario del CAE. Nel 2009 la seconda adozione internazionale. Collabora attivamente con il Centro Aiuti Etiopia ODV ETS sostenendo i vari progetti e iniziative. Responsabile con la moglie Marilisa del gruppo Sabbio-Chiese (BS). Coordinatore dell'organizzazione della festa delle famiglie che ogni anno si svolge alla fiera di Montichiari, il momento di incontro annuale dell'organizzazione. Nel direttivo dal 2023 anche con la funzione di raccordo con il personale dell'Ente.

DOMENICO SIMEONE

Consigliere

Medico pediatra, residente a Benevento, collabora con il Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS dal 2004. Genitore adottivo e referente del gruppo campano dell'associazione. Nel direttivo dal 2023, si occupa con Gabriella Alari dei problemi sanitari di ragazzi e adulti presi in carico dal CAE. Il gruppo ha sostenuto vari progetti in Etiopia nel corso degli anni e il loro banchetto è una presenza costante alla festa delle famiglie di Montichiari. Nel direttivo dal 2023.



LIVIA SCOTTI

Consigliere

Insegnante, mamma adottiva, volontaria, ha prestato la sua opera come referente del Centro Aiuti per l'Etiopia per i corsi di formazione per le famiglie adottive. Ha collaborato attivamente da sempre alla diffusione e alla conoscenza dell'adozione a distanza sul territorio. Nel direttivo dal 2024.

IL CAMMINO CHE CI ATTENDE...

Le linee fondamentali che la Presidente, in accordo con il Consiglio Direttivo, ha definito per il futuro si snodano lungo alcune direttrici ritenute prioritarie:

- **Adozione a distanza:** progetti che coinvolgano gruppi di beneficiari con bisogni specifici e possibilità per i benefattori che aderiscono a questi progetti di sostenere più destinatari
- **Istruzione:** Costruzione di scuole (conclusione dei progetti iniziati, consegna alle autorità locali e monitoraggio di nuove esigenze in nuovi territori)
- **Salute, cure mediche e progetti di emergenza:** continuare a rispondere alle emergenze ma strutturare progetti che possano fornire continuità assistenziale a chi non può accedere alle cure mediche di base
- **Formazione professionale,** in particolare per i ragazzi più grandi dei nostri centri
- **Centri di accoglienza:** ri-organizzazione e coinvolgimento di figure professionali per la direzione e la gestione delle strutture e per i progetti educativi che mettano al centro le esigenze dei ragazzi ospiti dei centri.
- **Coinvolgimento di soci, volontari e sostenitori** nella promozione di eventi e nella ricerca di nuovi benefattori (privati e aziende) con progetti dedicati

Un cammino che richiede forza di volontà e voglia di mettersi in gioco non solo per fare del bene, ma per costruire insieme un mondo migliore e dare speranza di un futuro a chi potrà ricevere il nostro aiuto.

EVENTI

LA COMMEMORAZIONE DI ROBERTO RABATTONI IN ETIOPIA

di Giovanna Minoggio, staff CAE

Nel mese di febbraio scorso, dal 9 al 19 precisamente, ci siamo recati in Etiopia per presenziare alle celebrazioni religiose e civili organizzate per rendere omaggio a Roberto Rabattoni. Insieme a me c'erano la Presidente Paola Arici e Solomon Yoseph, genero di Roberto. Paolo Lombardo, figlio di Roberto, si trovava già in Etiopia e si è unito a noi.

Sono state giornate intense e ricche di emozioni, durante le quali abbiamo potuto assaporare **la grande riconoscenza, gratitudine, rispetto e stima** che la popolazione etiopica nutre nei confronti di Roberto. Dalle autorità politiche a quelle religiose, dai ragazzi dei nostri centri alla gente comune, la commozione e il dolore erano evidenti nei volti che incontravamo, spesso espressi con pianti disperati, come si conviene nella cultura locale.

Particolarmente toccante è stata la cerimonia svoltasi mercoledì 14 febbraio nello stadio di Soddo, capoluogo del Wollayta, 330 km a sud di Addis Abeba, dove sono confluite centinaia e centinaia di persone per partecipare. Erano presenti i vertici politici degli stati del Sud, tra cui il Vicepresidente Tesfaye Yigezu, il Vicepresidente dell'Oromia Awele Abdi, i governatori del Wollayta e di Gofa, il Sindaco di Soddo e altri esponenti politici locali. Tra i numerosi religiosi c'erano l'attuale Vescovo della Diocesi di Soddo, Abuna Dejene, e i rappresentanti di quasi tutti gli ordini religiosi operanti in Wollayta: preti diocesani, frati cappuccini e suore di diverse congregazioni, come le Suore di Sant'Anna, Francescane, Orsoline, della Divina Provvidenza, del Sacro Cuore di Gesù, di Betania e altre.

La cerimonia si è aperta con il corteo dei rappresentanti dei woreda (distretti) della zona, che si sono susseguiti con striscioni commemorativi raffiguranti l'immagine di Roberto e parole di ringraziamento e cordoglio. Una schiera di donne, vestite a lutto, piangeva davanti a ciascun striscione. L'emittente televisiva locale ha ripreso tutta la cerimonia, e le immagini sono state trasmesse dalla televisione nazionale. Uomini e donne in abiti tradizionali dai colori arancione, rosso, giallo e nero hanno danzato di fronte alla tenda dove ci era stato riservato uno spazio vicino al palco, dal quale successivamente si



La cerimonia di commemorazione



La sfilata nel corso della cerimonia

sono avvicinate le autorità con discorsi di ringraziamento e ricordo di Roberto.

Sedute sotto un ampio tendone c'erano altre autorità e persone comuni, mentre sugli spalti si trovavano moltissime persone. Decine e decine di pullman, provenienti da tutta la regione, hanno accompagnato coloro che volevano prendere parte alla cerimonia. Uno dei momenti più toccanti è stata la sfilata dei cavalli bardati con i colori del Wollayta, che hanno più volte corso in cerchio sul prato dello stadio, fermandosi solo pochi istanti davanti a noi e ripartendo. I fantini urlavano ripetutamente, con impeto, il nome di Roberto e la parola "grazie" in lingua locale: "Roberto tossimo, tossimo, Roberto tossimo, Roberto!".



I rappresentanti del CAE e le autorità locali

Un altro momento emozionante è stato quando i nostri giovani del “Centro Accoglienza San Giovanni Paolo II di Areka”, Admasu e Hermela, a rappresentare tutti i bambini e i ragazzi dei nostri centri, sono stati chiamati



al microfono. Visibilmente emozionati, hanno ricordato Roberto come un padre che li ha cresciuti, accuditi, e si è sempre preoccupato per loro, donando loro un affetto che nessun altro nella loro vita era stato capace di dare.



I giovani del Centro di accoglienza di Areka



La Santa Messa in suffragio di Roberto celebrata presso il Centro di accoglienza di Areka



La Santa Messa in suffragio è stata celebrata sabato 17 febbraio nella cattedrale di Addis Abeba alla presenza del vescovo uscente della Diocesi di Indibir, Monsignor Mosè, e del nuovo vescovo Abuna Lukas, del Provinciale della Provincia cappuccina d’Etiopia, Padre Gebewold Gebretsadik, e di altri padri francescani e preti diocesani.

Al termine della celebrazione, i nostri ragazzi del Villaggio Madonna della Vita hanno preparato un rinfresco nello spazio messo a disposizione dalla parrocchia, dove si sono riunite molte persone provenienti anche dai centri abitati nei pressi della capitale. Un piccolo altare con la foto di Roberto, fiori e candele è stato allestito all’interno della sala.

La Santa Messa in suffragio di Roberto celebrata ad Addis Abeba

Oltre alle commemorazioni, lo scopo del viaggio è stato anche quello di incontrare i bambini e i ragazzi ospiti dei nostri centri di accoglienza di Areka e di Addis Abeba (per motivi di sicurezza non è stato possibile raggiungere il centro di accoglienza di Gimbi), per condividere con loro questo momento particolare e rassicurarli che non resteranno soli. Abbiamo ribadito più volte, attraverso Paola, Paolo e Solomon, che si sono fatti portavoce di tutti - consiglio direttivo, soci, volontari, sostenitori e amici del Centro Aiuti per l'Etiopia - che non dovevano temere nulla, ma proseguire negli studi, nelle attività di gioco e collaborazione nei centri come prima, anzi con ancora maggiore impegno, per dimostrare con la loro vita di aver fatto tesoro degli insegnamenti di Roberto.

Molti bambini erano sconfortati e senza speranza, quindi è stato molto importante abbracciarli e rassicurarli, dando loro un segno concreto della nostra presenza e della continuità del Centro Aiuti per l'Etiopia. A tutti i bambini e ragazzi ospiti dei centri è stato consegnato un braccialetto colorato, simbolo di legame e unione tra l'Italia e l'Etiopia, tra noi e loro, e tra noi e il Signore, per continuare insieme, uniti, il cammino della vita.



La chiesa all'interno del Villaggio Madonna della Vita in Addis Abeba

UNA RISPOSTA CONCRETA FRANE E ALLUVIONI HANNO COLPITO DIVERSE ZONE DELL'ETIOPIA

Nel mese di agosto, nella zona di Soddo, una frana di fango e detriti ha causato la morte di 13 persone e lasciato senza abitazione 800 famiglie, ma l'evento ha ricevuto scarsa attenzione mediatica. A settembre, abbiamo consegnato alle autorità locali del governo del Wollaita 220 quintali di farina, alla presenza della Presidente Paola Arici, in missione nel Paese dall'inizio di agosto. È stata poi organizzata la distribuzione della farina ai nuclei familiari più bisognosi.



L'arrivo dei camion carichi di derrate alimentari



Le autorità locali con Paolo Lombardo, figlio di Roberto e Vice rappresentante paese, e Paola Arici, Presidente

Il 2 settembre siamo intervenuti anche ad Areka: alla presenza del sindaco, 950 famiglie tra le più povere dei vari quartieri della città hanno ricevuto ciascuna un sacco da 50 kg di mais. Nei giorni successivi, la distribuzione è proseguita, raggiungendo un totale di 6.000 famiglie.

“Non posso che ringraziare tutti i benefattori, perché grazie alle donazioni possiamo raggiungere i più poveri e offrire un po' di sollievo in situazioni di estrema povertà,” ha dichiarato Paola Arici.



La distribuzione di generi alimentari



Le autorità locali, Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Vice rappresentante paese (al centro), Paola Arici, Presidente

La distribuzione di generi alimentari

L'Etiopia sta affrontando una complessa **crisi climatica** caratterizzata da **siccità, alluvioni e frane**, ulteriormente complicata dalle epidemie come la malaria e il colera, e **dall'insicurezza alimentare**. Le condizioni meteorologiche hanno infatti colpito la produzione agricola, aumentando la vulnerabilità delle comunità locali.

Nel sud dell'Etiopia le frane sono comuni durante la stagione delle piogge e spesso causano eventi meteorologici devastanti, provocando morti, feriti e sfollamenti diffusi. Tuttavia, quest'anno la stagione delle piogge è arrivata dopo un periodo di siccità particolarmente lungo, che ha reso il terreno più vulnerabile agli smottamenti a causa dell'eccessiva saturazione idrica. In tutto il Corno d'Africa si è creata una situazione paradossale: sovrabbondanza d'acqua in alcune regioni e scarsità o assenza in altre. Questi disastri solo in gran parte attribuibili ai **cambiamenti climatici globali** che hanno intensificato fenomeni meteorologici estremi.

Anche la popolazione di molte regioni italiane ha sperimentato in prima persona le conseguenze del cambiamento climatico: piogge intense e improvvise, inondazioni di fiumi e alluvioni con fango e detriti che spazzano via tutto. In Etiopia, però, l'impatto è ancora più drammatico colpendo comunità già in condizione di estrema povertà. Il Paese, così come l'intero continente africano, contribuisce solo in minima parte alle cause del cambiamento climatico, ma ne subisce le conseguenze più gravi.

In questo contesto è essenziale fornire con un aiuto concreto immediato alle comunità più colpite, persone che hanno perso tutto: le case, i mezzi di sussistenza, le fonti di cibo e l'accesso all'acqua pulita.

LA FESTA DI MONTICHIARI DOMENICA 3 NOVEMBRE 2024

Quella di quest'anno è la prima festa di Montichiari senza Roberto Rabattoni, il nostro fondatore scomparso a gennaio, e se ne sente la mancanza.

Tutti, volontari, soci e consiglio direttivo hanno fatto capire che siamo solo ad un nuovo capitolo, e che le attività continuano come prima e se possibile cercando di migliorare, per onorare la memoria di chi ha dato la propria vita e ha creato un sogno che non possiamo infrangere ma solo continuare e se possibile abbellirlo. Nonostante la data poco favorevole, alla fine del lungo fine settimana di Ognissanti, più di mille persone sono presenti all'evento e questo dà luogo ad una giornata

Molte le novità soprattutto nella parte giochi dove diminuisce la presenza di gonfiabili per fare posto a giochi in legno e a tavoli da ping pong e biliardino.

Il gruppo giovani sovrintende al settore organizzando anche tornei per il primo pomeriggio e l'affluenza è elevata, e davvero tutti partecipano a questi giochi, grandi e piccini, laici e religiosi!

Alle undici ci si sposta nel salone dove viene celebrata la S. Messa da Abuna Lukas, il nuovo vescovo di Emdibir che ha sostituito padre Mosè andato in pensione e concelebrata da Abba Manuel in rappresentanza del Vescovo di Hosanna e don Endrias della diocesi di Gimma in questo periodo in Italia; il Vescovo di Soddo, che non ha potuto presenziare, ha mandato i suoi saluti. Le parole di Abuna Lukas nell'omelia sono vibranti nel ricordare Roberto e nel ringraziare il Centro Aiuti per tutto quello che ha fatto e continua a fare a sostegni dei più deboli.

La partecipazione alla funzione è numerosa e alla fine Paola Arici esprime un ringraziamento per tutto quello tramite i benefattori ci è stato consentito di fare e la speranza di continuare nel solco tracciato da Roberto. Sono presenti due rappresentanti dell'ambasciata etiopica a Roma che ringraziano, anche a nome di tutto il paese, per le opere che sono state portate avanti in terra etiopica dalla nostra associazione.

Alla fine della celebrazione viene donato a tutti i presenti un lumino da portare a casa e accendere nei giorni successivi per ricordare l'impegno a cui siamo chiamati e mantenere viva la speranza nel popolo etiopico.

molto partecipata e soddisfacente. I banchetti organizzati dai gruppi di volontari, con tanto lavoro e fantasia, sono molto frequentati e la giornata è una buona occasione per incontrare persone che si vedono raramente durante l'anno ma con cui si sono condivisi cammini ed esperienze. Il salone per il pranzo e per la parte giochi è stato preparato nei giorni precedenti e quindi tutto era pronto per accogliere gli ospiti della festa. Prima delle nove i volontari iniziano a preparare i vari banchetti, i gruppi arrivano alla spicciolata e iniziano a lavorare alle loro postazioni; verso le dieci cominciano ad affluire tutte le persone che partecipano alla giornata.



Gruppo giovani



La sportività del Vescovo



Il momento del pranzo



Il Vescovo Abuna Lukas con un rappresentante dell'ambasciata etiopica a Roma



Nel padiglione dove si celebra la S. Messa è allestito un angolo dedicato a Roberto, con un quaderno per raccogliere le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto e lo vogliono ricordare. La raccolta delle testimonianze proseguirà anche nei prossimi mesi, attraverso un indirizzo email dedicato robertonelcuore@gmail.com e quanto ricevuto verrà utilizzato per redigere una pubblicazione che possa restare a memoria di quanto Roberto ha fatto per l'associazione.

Dopo il pranzo nel salone principale iniziano i tornei organizzati dal gruppo giovani e nel salone della S. Messa un momento preparato dal consiglio direttivo con i volontari per fornire aggiornamenti sui progetti in corso. I membri del direttivo spiegano lo stato di avanzamento mostrando anche alcuni dei prossimi obiettivi sui quali porre l'attenzione. Viene data enfasi alle adozioni a distanza che sono l'attività cuore dell'associazione. La presenza di volontari è consistente e interessata. Si propone ai gruppi la possibilità di incontri presso le loro sedi per collaborare meglio. La festa chiude verso le cinque del pomeriggio con soddisfazione di tutti i presenti. La voglia di continuare è in tutti e questo fa ben sperare per il nostro futuro.



Incontro con i volontari



I membri del Consiglio Direttivo presenti con il Vescovo Abuna Lukas



Natale Solidale 2024



*Regali che scaldano il cuore
e fanno la differenza*

Il Natale Solidale CAE ti offre l'opportunità di trasformare un gesto di affetto in un atto di solidarietà concreta.

Scegliendo i nostri **Panettoni, Pandori, Biglietti Augurali e Calendari da tavolo** non solo farai felice chi li riceve, ma contribuirai a un progetto che cambia la vita.

Il ricavato della campagna natalizia sosterrà le attività dei nostri **centri di accoglienza ad Areka e Gimbi**, dove i bambini disabili ricevono cure medico-riabilitative, assistenza e istruzione, in un ambiente che li accoglie e sostiene ogni giorno.



*Quest'anno regala amore e speranza
a chi ami e a chi ne ha più bisogno*



PER INFO
info@centroaiutietiopia.it
0323 497320 www.centroaiutietiopia.it



Panettoni & Pandori

Offerta minima di 12 € cadauno.
Da 1 a 4 pezzi spese di spedizione 9 €,
da 5 a 10 pezzi spese di spedizione 14 €.
Per prenotazioni scrivi a
solidali@centroaiutietiopia.it.



Biglietti augurali con busta

Offerta minima di 2,50 € cadauno,
ordine minimo di 10 biglietti.
Per le aziende, l'ordine minimo è di
20 biglietti personalizzabili con logo.
Scrivi a info@centroaiutietiopia.it
oppure telefona a 0323 497320



Calendari da tavolo

Offerta minima di 4 € cadauno.
Per le aziende, l'ordine minimo è di
20 calendari personalizzabili con logo.
Scrivi a info@centroaiutietiopia.it
oppure telefona a 0323 497320

*Il ricavato della Campagna Natale
si trasformerà in sostegno per i bambini disabili
ospiti dei nostri centri di accoglienza.*

È possibile scegliere se dedurre o detrarre l'importo delle donazioni fatte al Centro Aiuti per l'Etiopia ODV ETS incluse quelle effettuate nell'ambito del Natale Solidale.

Per info: amministrazione@centroaiutietiopia.it



PROGETTI - SALUTE

UN GRAZIE CHE VIENE DAL CUORE

Nel mese di marzo di quest'anno, in collaborazione con la Fondazione Cuore Fratello Onlus di Milano, abbiamo accolto in Italia il piccolo Tsegab, proveniente dal Wolayta, dal villaggio di Bombe.

Tsegab soffriva di una patologia cardiaca che necessitava un intervento chirurgico che in Etiopia non era possibile eseguire. Con il suo papà è arrivato in Italia ed è stato curato nell'ospedale di San Donato Milanese.

Abbiamo collaborato con la Fondazione Cuore Fratello Onlus, che ha messo a disposizione i medici e i volontari che hanno accompagnato Tsegab e il papà durante il ricovero in ospedale e per tutto il periodo della degenza in Italia, mettendo a disposizione un alloggio proprio nei pressi dell'ospedale.

L'umanità e l'accoglienza che Tsegab e papà hanno sperimentato, aprono il cuore alla gratitudine per quanti nel mese di permanenza in Italia li hanno accompagnati. Ringraziamo di cuore la Fondazione Cuore Fratello Onlus con la quale ci auguriamo di poter collaborare in futuro.

Al rientro in Etiopia il piccolo sta continuando ad effettuare esami e controlli periodici per monitorare lo stato di salute e mantenere il contatto con i medici italiani che lo hanno curato. Tutto procede al meglio e Tsegab ha iniziato ad andare a scuola, così come il suo papà, che



Paola Arici e Paolo Lombardo con la famiglia di Tsegab

è un insegnante di matematica nella scuola elementare di Bombe. Nel mese di agosto la nostra presidente Paola Arici è andata a visitare la famiglia di Tsegab, per conoscere la mamma e il fratellino e per monitorare le condizioni di salute del piccolo. "Siamo stati accolti dalla famiglia con la cerimonia del caffè e ad attenderci c'era l'intero villaggio. Il papà ci ha fatto conoscere alcuni suoi amici e ci ha raccontato che al rientro la sua casa era diventata meta di continue visite: tutti considerano il ritorno e la guarigione del bambino come un vero e proprio miracolo vivente" - racconta Paola.

LETTERA DEL PAPÀ DI TSEGAB

Genetu, il papà di Tsegab, ha voluto esprimere il proprio ringraziamento per l'aiuto ricevuto con una lettera che trovate sotto insieme ad una traduzione non strettamente letterale ma che rende molto bene il senso delle sue parole. Ringraziamo il nostro amico Hailù per la traduzione.

Tsegab con il papà Genetu



ገነቱ ጎደቦ ሕይወት ታሪክ

የተወለደውኩት ወላይታ ዘን ቦሎስ ቦምቤ ሄረጃ ገጠር ቀበሌ በ1980-1983 ዓ.ም እከባብ ነው። ሃማኖት ፕሮሰታንት ። ለቤተሰብ ታለቅ ልጅ ነኝ። ቤተሰቦቼ ምንም ያልተማሩ ናቸው። ቤተሰቦቼ ድጋፍ ለማድረግ ምንም እቅም የላቸውም ። ይልቁንስ ከእኔ ድጋፍ የፈለጉ ነበር። በ2009 ዓ.ም ህዳር 17 ቀን ትዳር ዓለም ገብኻለሁ። ሁለት ልጆች አባት፣ እንደ ምሳት ባል ነኝ። መጀመርያ ልጅ ፀጋአብ ጥር 7 2010 ዓ.ም ተወለደ። ፀጋአብ -ልብ በሽታ አለበት ፣ ህክምና የሚመረው ከተወለደ ከሁለት ወር እከባብ ነው፣ ቦምቤ መጀመሪያ ሆስፒታል በየ15 ቀን ልዩነት ይገባል ቤት ሆኑዋል ፣ እቶና ረፈራል ሆስፒታል በተመሳሳይ በየእንደ ወር ልዩነት ይታከም ነበር። ወላይታ ሶዶ እቶና ረፈራል ሆስፒታል አድስ አበባ ውዳሴ ይያገናሰትክ ልብ ምርመራ ልከው ነበሩ። መጨረሻ ላይ ከአቅማችን በላይ ነው ብለው ክትትልን አቋረጠው ረፈራል ይጻፉልን ነበር ። ቼንትሮ ድረጅት ሰው ጦቅሞኝ 2013 ዓ.ም ህዳር እከባብ አግንቼ ጥቁረ እንበሳ ሆስፒታል በየሦስት ወር ልዩነት በቀጠሮ ይከታታል ነበር። ከ2013 ዓ.ም እስከ 2016 ዓ.ም መጋብት 26 ጣልያን እስከሚሄድ ድረስ ድርጅቱ ለህክምና የሚያስፈልገውን ሙሉ ወጭ በኢትዮጵያ የታከመበትን እኛ ከኢትዮጵያ የታከመበትን ተሸፈኖ ፣ መኝታ አዘጋጅቶ ምግብ ውሃ አዘጋጅቶ ወደ ገጠር ስመላለስ ትራንስፖርት ሰጥቶ ህክም ቤት ለመመለስ ትራንስፖርት አዘጋጅቶ አሳከም ሰውን ቀጥሮ ልጁን ዛሬ ከእኩዮቻቸው ጋር ትምህርት እንድማር እንድጫወት ሙሉ የጤንነት እንድኖር ስለላከማችሁ ምስጋናዬ ከልብ አቀረብሎ። ቀዶ ጥጋና ከተሠራ ቦጋላ በየሁለት ወር ቀጠሮ እንድታይ እኛ የሚወስዱ

መዳጋኒት atenlo, lasix እኛ enarpil እዬወሰደ ህክምናው የሚቀጥል መሆኑን ደክተርች ተነግሯል ። አሁንም እየተከታተለ ይገኛል ። ፈጠረ በምድር ያደረጉትን መልካም ነገር ሁሉ በሰማይ ይክፈላችሁ።!

ያጋጠሙ ችግሮች

1. ድርጅቱን ከማግኘት በፊት ለማሳከም ገንዘብ አጥቼ ሰው ድጋፍ የደረገበት ጊዜ አስታውሰዋለሁ። በተለይ በኮረና ጊዜ ትራንስፖርት አጥቼ የተቸገረኩበት ጊዜ፣ ብዙ ጊዜ በሆስፒታል ከልጄ ጋር ስለሚቆይ ቤት ሠረተሃል ወይ? እስከማለት ድረስ ደረሻለሁ። በሆስፒታል እከባብ ቤት ክራይ ይገዛለኝ ነበር ከታመመ ወደያው ለማስገባት
2. በእንደ ልጅ ምክንያት ገንዘብ ፣ ጉልበት ጨረሳል ታው በቃ ሌላ ልጅ ወልድሃል ገናም ትውልዳል ብሎ ተስፋ ያስቆረጡ ነበር ። ሚክንየቱም አይደንም ብሎ ስለሚያሰቡ። ዓለማዬ ፅኑ ስለሆነ እስከ መጨረሻ ጠብቀኩ
3. 2013 ዓ.ም የረፈራል ወረቀት ይገዛ ጥቅምት እስከ ህዳር እንደ ወር እረካ ቼንትሮ በራፍ ውድ አባታችን ሬቦሪቶን ለማግኘት ጠብቅያለሁ። ምክንያቱም ሰው ጥቆማ ስለሰጠን ። አማራጭ አጥቼ ቦዲቲ ሄጃ ለሲስተር ማርታ አግንቼ ያለውን ሁኔታ ሁሉን ነገርኩት እኛ ሌላ ነገር ምንም አልጠየቀችም እረካ ሄዶ ቼንትሮ በራፍ ላይ ሆነ ለእኔ ደወል ብለ ስልክ ሰጥታለች። በጋይሉ መጥቶ ተቀበልን ወደ ኮልፈ መጣሁ ህክምና ተጀመረ።



Cari Amici,

Vi scrivo questa lettera per esprimere la mia più profonda gratitudine per il sostegno e l'aiuto che abbiamo ricevuto grazie a voi e al Centro Aiuto per l'Etiopia. La nostra storia non è stata semplice: Tsegab è nato in una famiglia umile, dove le difficoltà economiche erano all'ordine del giorno. Non avevamo grandi risorse, ma Tsegab era tutto per noi, e il nostro unico pensiero era garantirgli un futuro.

Purtroppo, poco tempo dopo la sua nascita, abbiamo scoperto che aveva gravi problemi cardiaci. Ho iniziato a portarlo in varie cliniche e ospedali alla ricerca di cure, ma tutti mi dicevano che aveva bisogno di interventi e cure specialistiche che, nel nostro paese, non erano possibili. Mi consigliavano di portarlo all'estero, ma le spese erano troppo alte per noi. Senza alcuna possibilità, ho deciso di prendere un piccolo appartamento vicino all'ospedale, così potevo portarlo dai medici ogni volta che si sentiva male. Alcune persone, vedendo la nostra situazione disperata, mi dicevano di arrendermi, di lasciarlo andare e pensare ad avere altri figli, ma io non ho mai perso la fede. Ho sempre creduto che Dio avesse un piano per Tsegab e, nonostante tutto, ho continuato a cercare aiuto. Un giorno, su consiglio di Suor Marta, mi sono rivolto al Centro Aiuti per l'Etiopia.

Lì, sono stato accolto a braccia aperte e ho trovato delle persone che, con immensa generosità e amore, hanno deciso di prendersi cura di Tsegab. Grazie a voi, Tsegab oggi è un bambino felice, che studia e gioca con i suoi amici, vivendo finalmente una vita serena e piena di speranza. Non ci sono parole sufficienti per ringraziarvi e per esprimere quanto il vostro supporto abbia significato per noi. Avete donato a Tsegab una seconda possibilità, e a me la forza di andare avanti, certo che non siamo soli.



In Etiopia continua l'impegno per garantire l'accesso alle cure mediche per i più poveri che non potrebbero permettersi di pagare l'assistenza sanitaria o l'acquisto di medicine.

In collaborazione con la diocesi di Emdibir abbiamo sostenuto l'operazione al cuore, effettuata ad Addis Abeba, per Yabtsega, che ha voluto incontrare Paola, a casa del vescovo Abuna Lucas, con la sua sorellina e il papà per ringraziare il Centro dell'aiuto ricevuto (nella foto).

Con tutto il cuore, grazie. Un caro saluto, Il Papà di Tsegab.

IL CENTRO MALNUTRITI NEL NOSTRO VILLAGGIO DI AREKA

Il 5 maggio 2024 presso il centro di accoglienza di Areka, S. Giovanni Paolo II, è stato inaugurato il centro per bambini malnutriti, nuovo edificio attrezzato per ospitare bambini affetti da malnutrizione moderata accompagnati da un loro parente. La costruzione di questo centro è iniziata nella primavera 2023, ideata e realizzata da Roberto Rabattoni in risposta alle numerose richieste di aiuto da parte di genitori con bambini malnutriti che negli ultimi anni sono aumentati a causa dell'impoverimento della popolazione etiopica e delle difficoltà di approvvigionamento di grano (guerra in Ucraina), ai ripetuti periodi di siccità, alla svalutazione della moneta locale ecc...

Il progetto è stato finanziato dal gruppo "Strawberry Fields Onlus" che con la loro generosità hanno permesso di realizzare l'opera in tempi brevi. Si tratta di una struttura di circa 300 mq, sito nell'area adiacente alla cucina del centro. La veranda esterna consente un camminamento ricoperto per bambini e personale. All'interno, nel salone principale sono disposti 20 letti (10 per ogni lato lungo dell'edificio) con relativi comodini, cuscini, lenzuola, coperte per le mamme e i bambini e 3 tavoli per poter accomodare ai pasti e per altri momenti conviviali. Alle pareti sono stati appesi poster per intrattenere/educare i bimbi. Nel bagno sono presenti lavabo, docce e due WC. La dispensa è stata adattata in modo da contenere un tavolo su cui è stata posta una piastra elettrica per cucinare, un lavabo per lavare le stoviglie, un armadio dove sono custodite le attrezzature comprese quelle per misurare i parametri dei bimbi ed il loro accrescimento e la documentazione relativa.

Abbiamo incaricato l'avvocato Teklè di selezionare il personale sanitario per l'avvio del centro per il quale sono stati

assunti a tempo determinato un'infermiera professionale: Freihwet Admasu (esperta in malnutrizione) e un medico igienista dr. Bayhegn Alemayehu.

Freihwet valutava i parametri e lo stato di salute dei bambini all'ingresso ed insegnava alle mamme la preparazione del cibo, chiamato in amarico ganfo, ottenuto mescolando le varie farine alle verdure lessate, tritate e con aggiunta di olio. Questo cibo, particolarmente ricco di proteine, permette ai bambini di assimilare il fabbisogno quotidiano di nutrienti e recuperare uno stato di salute tale da poter tornare alla normalità. Le mamme, addestrate, preparavano poi in autonomia il cibo per i bimbi. I bambini ospiti all'ingresso sono stati seguiti nelle fasi di igiene e per lo più trattati con antiparassitari poiché le parassitosi intestinali spesso sono causa di aggravamento della malnutrizione. L'infermiera monitorava poi i parametri nel corso della permanenza dei bimbi malnutriti.

Il momento dell'inaugurazione è stata una festa bellissima. Molti i presenti, oltre alla rappresentanza del Direttivo: Giovanna Minoggio, nostro Rappresentante Paese che in quel periodo si trovava in Etiopia, il gruppo Strawberry Fields (nella foto) con alcuni loro amici e collaboratori, Paolo Lombardo, il nostro vice-rappresentante paese, figlio di Roberto, sempre al nostro fianco in ogni attività, che ci supporta con il suo preziosissimo contributo anche grazie al fatto che traducendo le nostre parole in amarico riesce a farci interagire con le persone locali. Presenti anche il personale di Areka con le direttrici Gosa e Meron, i bimbi del centro ed altri ospiti.

Nel suo periodo di permanenza al centro, inoltre, l'infermiera Freihwet Admasu, molto preparata, ha svolto servizio





Gabriella Alari, consigliera



di addestramento alle nostre bambine, particolarmente quelle che seguono i bambini con disabilità severa. I bimbi malnutriti e le loro mamme (nelle foto) sono stati selezionati nei loro villaggi di origine dal dr. Bayhegn attraverso l'aiuto di health workers (assistenti sanitari che lavorano sul territorio). Il grado di malnutrizione era moderato perché i casi molto gravi vengono seguiti negli ospedali anche perché spesso la severità è determinata dalla contemporanea presenza di malattie acute quali gastroenteriti o polmoniti. Il nostro centro è in grado di aiutare bambini che dopo la stabilizzazione delle loro condizioni di salute presso strutture sanitarie, necessitano di una fase riabilitativa con le loro mamme. In alternativa possiamo accogliere casi di malnutrizione moderata non complicata da malattie acute provenienti direttamente dal territorio.

La presenza nella settimana dell'inaugurazione di un medico igienista ha permesso oltre che di iniziare l'attività del centro di completare le vaccinazioni bambini /ragazzi che stabilmente vivo-

no presso il centro di accoglienza proteggendoli da malattie infettive quali il morbillo, la poliomielite ecc. Sono state somministrate vaccinazioni a 111 ragazzi del nostro centro, registrati in un apposito elenco. Attualmente i bimbi assistiti presso il Centro Malnutriti non sono molti perché dobbiamo ancora consolidare le modalità di invio da parte delle autorità locali. Recentemente il centro ha accolto quattro fratellini trovati nel loro tucul in condizioni igieniche molto precarie, con gravi parassitosi e malnutrizione a causa della malattia della madre. Ora stanno meglio e sono tutt'ora nostri ospiti. In conclusione, possiamo affermare che il Centro per Malnutriti ha svolto e svolge la funzione di struttura di accoglienza per bambini con problemi di salute difficilmente risolvibili a domicilio, rispettando gli intenti di Roberto. Confidiamo di continuare questa attività di sostegno ai minori vulnerabili.

Un caro saluto,

Gabriella Alari
ed i membri del direttivo CAE

SOSTEGNO PSICOLOGICO PER BAMBINI E RAGAZZI DEL CENTRO DI AREKA



*Il dottor Eyob, responsabile del progetto.
Nelle altre immagini il dottore durante
gli incontri con i nostri ragazzi.*

Si è concluso positivamente il progetto pilota di sostegno psicologico promosso dalla nostra associazione che ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati. L'iniziativa, rivolta ai bambini e ragazzi abbandonati, inclusi quelli con disabilità, accolti nel nostro centro San Giovanni Paolo II di Areka, ha offerto un ambiente sicuro e di fiducia, dove ciascun partecipante ha potuto scoprire e coltivare le proprie potenzialità.

Grazie a un lavoro mirato e personalizzato, i beneficiari hanno acquisito maggiore autostima e consapevolezza delle proprie capacità, sviluppando l'autonomia necessaria per affrontare il futuro con fiducia. Gli incontri, svolti sia individualmente che in gruppo, sono stati condotti da un team composto da uno psicologo e un'infermiera, garantendo un supporto completo a livello emotivo e sanitario. Attraverso attività specifiche, i ragazzi hanno imparato a rapportarsi al loro passato, per lo più caratterizzato da eventi traumatici, e a gettare le basi per pianificare il proprio futuro.

Particolare attenzione è stata dedicata ai ragazzi con disabilità, per i quali sono state realizzate attività di comunicazione non verbale, creando un ambiente familiare e rassicurante. Il progetto ha coinvolto direttamente 111 giovani, con ricadute positive anche sul personale del centro che ha beneficiato di un clima di collaborazione e crescita collettiva. Un ringraziamento speciale va alla Fondazione Museke Onlus, che ha cofinanziato il progetto, riconoscendo l'importanza del benessere psicologico ed emotivo degli ospiti del centro di Areka. Il nostro impegno non si ferma qui: continueremo a monitorare i progressi dei ragazzi, consolidando i risultati ottenuti e affrontando nuove sfide per il loro benessere, continuando l'iniziativa anche per il prossimo anno con il supporto delle figure che hanno iniziato il progetto.

PROGETTI - ISTRUZIONE

INAUGURAZIONE SCUOLA MATERNA DI SIBAYE-KORKE

di Livia Scotti, consigliera CAE

Canti e danze in costumi tradizionali

Un'esperienza unica ed emozionante: partecipare all'inaugurazione di una scuola in Etiopia, nella Zona del Wollaita, Regione del Sud. È sabato 30 marzo, una Vigilia di Pasqua davvero speciale!

L'appuntamento con il vicepresidente della Regione del Sud, Ato Tesfaye Eygizu, è presso la scuola di Liqa a Soddo, dove abbiamo potuto constatare quanto è importante l'istruzione e la costruzione di scuole in Etiopia. Il preside ci ha spiegato come il loro istituto, capofila nella Regione e a livello nazionale per gli eccellenti risultati negli esami finali, abbia scommesso tutto sulla tecnologia e su un apprendimento per competenze, in grado di far emergere i talenti personali dei propri alunni, in particolare di quelli molto dotati, ma che, a causa dell'estrema povertà in cui versano le famiglie, non potrebbero accedere all'istruzione. Una visione e una missione della scuola pienamente in linea con quelli che sono i nostri canoni e che mi hanno fatto capire perché Roberto avesse tanto a cuore la costruzione di scuole in Etiopia. L'istruzione, a partire dall'infanzia, è il solo modo, nelle aree rurali, per dare un'opportunità ai bambini che altrimenti sarebbero destinati a lavorare nei campi o ad accudire il bestiame.

Dopo un viaggio con Ato Tesfaye, chiacchierando della situazione del Paese, tra una vegetazione lussureggiante, una moltitudine di persone in cammino e piccole capanne sparse, arriviamo a destinazione: il villaggio di Sibaye Korke. Una folla di uomini, donne e bambini, nei loro costumi tradizionali, ci accoglie calorosamente tra canti e danze, ci offre fiori, ci stringe le mani con riconoscenza. In prima linea, accanto al sindaco Ato Esheto, ci sono gli anziani, fieri nei loro abiti bianchi, bordati con i colori del Wollaita: i loro occhi esprimono gioia e speranza. Il mio cuore è ancora colmo dei sorrisi e degli sguardi di tutti i bambini e di tutte le persone che ho incontrato, a cui ho stretto la mano, a cui ho dato un abbraccio e un bacio.

Io sono lì, nella Terra dei nostri figli, proprio per inaugurare una scuola materna nella località di Sibaye Korke – Bodditi, a circa 300 km da Addis Abeba, che, una volta donata al governo, questi avrà il compito di gestirla. La scuola è stata realizzata grazie alla generosità del benefattore Costante Pedretti e della sua famiglia. L'edificio è in grado di



accogliere circa 690 bambini, è dotato di 6 aule, un'aula magna, una sala insegnanti e un magazzino. L'entrata è coperta da una bella veranda per permettere ai piccoli, nei giorni particolarmente caldi o di piogge intense, di avere un luogo riparato dove giocare. La Zona del Wollaita è caratterizzata dalla presenza di diversi gruppi etnici; il più numeroso è quello dei Wolayta (96% degli abitanti). La lingua wolaytta è utilizzata da quasi la totalità della popolazione e l'amarico, lingua ufficiale dell'Etiopia, è marginale. Io intervengo con un discorso a nome del Direttivo e ricordo la figura del nostro amato Roberto. Fortunatamente ho accanto l'avvocato Teklè, che traduce dall'inglese e in parte dall'italiano nella lingua locale. Mi tremano le gambe e mi sembra di essere in un documentario: una cerimonia semplice, ma allo stesso tempo coinvolgente ed emozionante; colori, profumi, balli e musiche riempiono gli occhi, le orecchie e i cuori di ciascuno di noi! Saluti e discorsi di rito da parte delle autorità, il dono di una giara in terracotta nera che conserva la terra su cui è sorta la scuola, l'offerta di mazzi di fiori e ... il nome di Roberto che riecheggia continuamente tra una parola e l'altra. La sua presenza è palpabile nell'aria così come l'amore e la gratitudine che il popolo del Wollaita ha per lui. Il suo ricordo è vivo sia tra le persone più umili sia tra i governanti della Regione del Sud, ma soprattutto tra i bambini. Dopo il taglio del nastro da parte mia e di Giovanna, il momento più toccante è proprio quando Ato Tesfaye e Paolo, il figlio di Roberto, scoprono la targa dedicata al nostro compianto insieme alla sua fotografia. I canti tradizionali del fiero popolo del Wollaita e gli applausi diventano più intensi e si innalzano verso il cielo azzurro, quasi a voler raggiungere il loro amato e primo

benefattore: Roberto Rabattoni. La cerimonia sta giungendo al termine; all'interno della scuola ci sono i bambini seduti nei loro piccoli banchi, ognuno ha un fiore in mano, sorridono felici e cantano una canzone di benvenuto. Intanto le donne hanno preparato il banchetto per il ricevimento: prodotti locali, patate, batate dolci e pannocchie bollite, cocio con polpa di banano e fettine preparate con farina di mais arrostito, un pane alto e soffice, buonissimo, papaya e banane, il tutto accompagnato da due salse (una verde e una rossa di cui non ricordo i nomi) molto, molto piccanti. Devo dire che i miei amici ossolani, che mi hanno accompagnata in questa meravigliosa esperienza, hanno apprezzato molto, mostrando visivamente la loro emozione e partecipazione.

Infine, la cerimonia del caffè e i saluti, tanta tenerezza da parte di tutti; saliti in macchina, i bimbi ci seguono correndo felici e gli adulti ci salutano con le mani ancora colme di fiori e rami verdi. Nel cuore già tanta nostalgia con il desiderio di tornare. Ad Areka i frati ci aspettano per celebrare la Santa Messa, in memoria di Roberto e dei nostri cari che sono tornati alla casa del Padre.

Come diceva Nelson Mandela: "La scuola è l'arma più potente che abbiamo per cambiare il Mondo" e noi, proseguendo il lavoro di Roberto, possiamo dare l'opportunità a questi bambini di cambiare il loro futuro e il futuro del loro meraviglioso Paese. Il motto di Roberto era: "I bambini sono i nostri angeli sulla Terra" e così è per la nostra Associazione, da lui fondata e condotta per oltre 40 anni con coraggio e determinazione. A noi del Direttivo, oggi, alla nostra presidente Paola Arici, a tutti i soci e i volontari, spetta questo compito: portare avanti quanto da lui promosso in questi anni.

Livia Scotti

*Livia Scotti,
consigliera,
insieme
all'avvocato
Teklè*



*A sinistra
Giovanna
Minoggio,
Rappresentante
paese, Livia
Scotti, consigliera*



Gli anziani del villaggio



*A sinistra, Paolo
Lombardo, figlio
di Roberto, e il
Vicepresidente
della Regione
del Sud, Tesfaye
Eygizu*



INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA DI BILILO WONCHISO, HOSSANA

di Flavio Casiraghi, Vicepresidente



Patrizia Guzzardi, volontaria CAE, l'avvocato Teklē Teklegzi, Flavio Casiraghi, Vicepresidente, una studentessa, Ugo Zaffaroni, benefattore, e un professore (da sinistra a destra)

Tra fine marzo e inizio maggio sono state fatte varie inaugurazioni nei villaggi dai noi assistiti, a testimonianza del nostro impegno sociale in Etiopia. La scuola è l'iniziativa sociale che ci preme maggiormente spingere, visto che consideriamo l'istruzione uno dei cardini per evitare che i bambini finiscano in mezzo ad una strada senza nessun futuro.

La mattina del 9 aprile ci svegliamo presto, poiché dobbiamo essere a Hosanna prima delle nove, quando inizierà la messa in suffragio di Roberto nella cattedrale. La strada è piuttosto malmessa, quindi impieghiamo circa due ore per percorrere i 70 km che separano Areka da Hosanna. Quando entriamo nella cattedrale c'è poca gente, siamo in anticipo sull'inizio; poi la chiesa si riempie. La funzione è molto partecipata e questo ci commuove profondamente: il ricordo di Roberto è ancora vivo nella popolazione della zona, grazie a tutte le opere che ha realizzato e che testimoniano la sua dedizione.

Al termine della celebrazione, ci attende un piccolo ricevimento nella curia. Durante il rinfresco, ci vengono donati dei vestiti: le donne ricevono abiti e gli uomini giacche, decorate con i colori tipici del Hadiya. È stata una sorpresa davvero simpatica. Subito dopo, ci spostiamo alla scuola di Bililo, dove ci attendono per l'inaugurazione dei nuovi edifici, molto ben realizzati dal costruttore Tadesse. Queste strutture sostituiscono la vecchia scuola, ormai in rovina, sebbene ancora frequentata. Quando arriviamo ci ritrovia-

mo in mezzo ad una folla di studenti, che stanno andando a prendere posto per la cerimonia di inaugurazione, che inizia, come buona regola, con il taglio del nastro, fatto dalle autorità e da Ugo Zaffaroni (nella foto), il benefattore più importante per questa struttura. Sono presenti anche gli anziani dei villaggi insieme alle autorità civili e religiose della zona. Ognuno sale sul palco per pronunciare un discorso di ringraziamento, rivolto a Roberto e, naturalmente, al Centro Aiuti. Anche noi veniamo chiamati a parlare: io in particolare ringrazio innanzitutto le autorità per l'evento e descrivo le attività dell'associazione nella zona e l'instancabile figura di Roberto, che, stimolando i benefattori, ha raccolto i fondi per la realizzazione di tutti i progetti. Due benefattori vengono menzionati in modo speciale per questa opera: Ugo Zaffaroni, che ha fatto una donazione molto cospicua, e Patrizia Guzzardi, che con l'organizzazione della Mille Passi per Brescia ha raccolto una cifra significativa. Successivamente, sia Ugo che Patrizia si presentano e confermano la loro disponibilità. Ugo, in particolare, riceve un grande applauso dagli studenti presenti quando annuncia che finanzia la costruzione dei campi sportivi. Questi momenti sono molto coinvolgenti e ci stimolano a continuare nel solco tracciato da Roberto mostrando l'importanza del nostro lavoro per la popolazione, pensando allo sviluppo futuro delle nuove generazioni, un'azione cruciale per la loro vita e per il futuro dell'intero Paese.

Le autorità locali e gli anziani del villaggio



IL GRUPPO ALTAIR PER LA SCUOLA

INAUGURATE DUE SCUOLE PRIMARIE A BEDESSA E A SIBAYE KORKE

Sabato 11 maggio sono state inaugurate in Etiopia, precisamente nelle località di Bedessa e Boditi, alcuni edifici finanziati dal Gruppo Altair, realtà in forte crescita sia in Italia che in Europa nel settore delle cremazioni, costituita da circa 50 aziende, con sede operativa a Villadosola (VB). Questa celebrazione ha concluso una serie di inaugurazioni che si sono svolte a partire dal 30/03 alla presenza di delegazioni di benefattori italiani, tra cui i principali finanziatori delle opere, che hanno presenziato alle suggestive cerimonie. La generosa donazione elargita nel corso del 2023 dal gruppo Altair è stata destinata alla costruzione di due blocchi di 4 aule l'uno, il primo a Bedessa, all'interno del complesso scolastico della scuola primaria, ed il secondo a Sibaye Korke, quartiere di Boditi, adibito a palazzina uffici del complesso scuola primaria.

La scuola primaria di Bedessa



Le autorità locali, i rappresentanti del Gruppo Altair, i rappresentanti del CAE



Paolo Zanghieri, Fondatore e Presidente del Gruppo Altair



La “scuola Altair” a Bedessa accoglierà circa 360 studenti a pieno regime ed affiancherà gli stabili esistenti costruiti in terra fango e lamiera alcune dei quali decadenti. Presente alla cerimonia per il Centro Aiuti per l'Etiopia Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Giovanna Minoggio, il collaboratore avvocato Tekle Teklegzi e il costruttore edile a cui è stato affidato l'appalto Eyasu Dawit. Molto gradita è stata la partecipazione del Presidente e Fondatore del gruppo Altair Paolo Zanghieri, che, con Chiara Albin della direzione, ha ritagliato nella sua agenda fitta di impegni tre giorni per scendere in Etiopia e prendere parte alla cerimonia rivelatasi suggestiva ed emozionante.

Al mattino le autorità locali della città di Bedessa, i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione della regione del Sud hanno aperto la cerimonia nel cortile tra le strutture della Scuola Primaria di Bedessa. Il taglio del nastro è stato eseguito da Zanghieri dopo aver ricevuto da una bambina in costume tradizionale un mazzo di fiori ed una forbice adagiata su un vassoio. Musica e danze hanno accompagnato il corteo verso l'ingresso della prima aula del blocco dove sulla parte esterna è stata affissa una targa dedicata al fondatore del Centro Aiuti per l'Etiopia Roberto Rabattoni: commovente è stato il momento nel quale è stata scoperta la sua fotografia, uno scroscio di applausi è partito tra i presenti, tutti coinvolti nel suo ricordo. Proprio questo cantiere è stato uno degli ultimi visitati da Roberto, come soleva fare per monitorare i lavori dei progetti, negli ultimi suoi giorni in Etiopia a dicembre 2023.

Dopo aver visitato tutte e quattro le aule, ciascuna dotata di 30 banchi da tre posti realizzati in ferro e legno, il corteo si è fermato in una di esse per gustare un piatto di mais bollito e di patate dolci seguiti da un caffè preparato

THANK YOU FOR YOUR
KIND SUPPORT!
በዘመናዊ ገንጠም ለማድረግ
ግላጅ ለእርስዎ ጥሩ ማድረግ
Sibaye Korke Primary School Admin. Block Project.



L'avvocato Teklè Teklegzi, Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Vice rappresentante Paese, Paolo Zanghieri, Presidente e Fondatore Gruppo Altair, Chiara Albini, Gruppo Altair, Giovanna Minoggio, Rappresentante Paese (da sinistra a destra)

segundo le fasi del rito e servito da donne in costume tradizionale. Successivamente ci si è spostati nel tendone allestito per la celebrazione vera a propria che ha visto l'avvicinarsi dei discorsi delle autorità presenti e si è concluso con il taglio di una grande pane rotondo distribuito a tutti i presenti in segno di condivisione e della consegna di una coperta tradizionale a tutti gli ospiti provenienti dall'Italia. La gratitudine espressa dalla comunità locale è stata incessante come anche il ricordo di Roberto, che veniva citato durante tutti i discorsi in amarico delle autorità che si sono succedute al microfono. Anche Paolo Zanghieri ha voluto ricordare il momento in cui incontrò il fondatore del CAE per la prima volta, una decina di anni prima, quando gli promise la realizzazione di un progetto che, a distanza di alcuni anni, si è concretizzato nel finanziamento di due strutture scolastiche. Inoltre, ha sottolineato l'impatto positivo avuto con il CAE e ha rinnovato l'appoggio del suo gruppo ai progetti futuri e la fiducia verso il nostro ente.

Dopo la chiusura della cerimonia in Bedessa ci si è spostati in località Sibaye Korke dove è stata mostrata la seconda struttura finanziata da Altair, vale a dire il blocco adibito a uffici, arredato con scrivanie, armadi e sedie, sito nel complesso scolastico della scuola primaria locale interamente realizzata dal CAE. Una frotta di bambini si è subito accostata al gruppo di "farenji" (i bianchi) che, sceso dalle auto, si è recato verso la struttura. Anche su questo edificio compariva lo striscione con la scritta **"THANK YOU FOR YOU KIND SUPPORT"** (grazie per il vostro supporto) tradotta anche in amarico. L'istruzione è una risorsa essenziale per lo sviluppo e la crescita di un Paese come l'Etiopia che ogni giorno fronteggia grandi problemi legati alla grave povertà.

Poter accedere gratuitamente alla scuola pubblica, obiettivo che Roberto Rabattoni voleva garantire con la costruzione di strutture scolastiche solide e durature da donare al governo, garantirà **il diritto fondamentale all'istruzione a tutti i bambini e giovani indipendentemente dalla loro condizione economica e contribuirà a un vero e proprio cambiamento sociale.** Tale obiettivo è condiviso fortemente anche dal Gruppo Altair.



La targa commemorativa in ricordo di Roberto Rabattoni



L'inaugurazione della scuola di Bedessa



La scuola primaria di Sibaye Korke



Gli uffici della scuola primaria di Sibaye Korke

RITORNO A SCUOLA

IL NUOVO COMPLESSO SCOLASTICO PER I BAMBINI DI GOFA

Finalmente i bambini di Gofa, località a circa 500 km a sud di Addis Abeba, hanno iniziato a seguire le lezioni nella nuova scuola primaria! Non più pareti in legno e fango della struttura preesistente, crollata a causa delle piogge, ma due blocchi scolastici in muratura dotati di tutti gli arredi.



Grazie al sostegno dei gruppi di volontari di Brescia, Sabbio Chiese, Capriolo, Bergamo, Benevento e dall'Associazione Scout Missionari Italiani è stato possibile completare i lavori edili iniziati nel 2023. Per rendere operativa la scuola la Fondazione Prosolidar Ente Filantropico ETS è intervenuta finanziando l'acquisto e l'allestimento degli arredi: 240 banchi da tre posti con panca, otto cattedre e otto sedie.

Fondazione Prosolidar Ente Filantropico Ets è un'organizzazione costituita per iniziativa del Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà-Onlus dal quale ha ereditato il patrimonio culturale ed i principi fondativi. Essa è la prima e, allo stato, l'unica esperienza, anche a livello internazionale, di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting", cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese. Il contributo individuale è pari a 10 euro annui, aggiornato nel rinnovo contrattuale del novembre 2023. In essa sono presenti, pariteticamente, tutte le Organizzazioni sindacali del settore del credito (tramite le proprie segreterie nazionali) nonché tutte le imprese aderenti all'ABI e l'ABI stessa.

Ora ogni aula è in grado di accogliere 90 bambini per



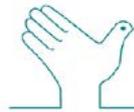


un totale di 720 alunni. Le lezioni sono organizzate su due turni consentendo l'accesso all'istruzione complessivamente a 1.440 bambini e bambine. Si tratta di un risultato importante con una duplice valenza: avere la possibilità di studiare, specialmente in aree rurali come nel caso di Gofa, dove le carenze strutturali sono più rilevanti, non vuol dire solo imparare nuove materie ma anche porre le basi per un futuro migliore per le nuove generazioni. Sebbene uno degli obiettivi principali delle nostre attività sia l'assistenza di bambini e delle categorie più vulnerabili, il settore educativo ha sempre rivestito grande rilevanza. Siamo consapevoli che l'istruzione è l'arma più potente per uno sviluppo duraturo e inclusivo di un'intera comunità. Come ripeteva il premio Nobel Rita Levi-Montalcini "Con l'istruzione si sconfigge l'ignoranza che è alla radice della povertà e della fame".

A tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo progetto - ai gruppi volontari e alla Fondazione Prosolidar - va la nostra più sincera gratitudine.



Nelle immagini la scuola primaria di Gofa, l'interno di un'aula, alcuni bambini ritratti insieme alla Presidente Paola Arici, il direttore della scuola e Paolo Lombardo, figlio di Roberto Rabattoni e Vice rappresentante paese (da destra a sinistra).


**FONDAZIONE
PROSOLIDAR**
 SOLIDARIETÀ DA LAVORATORI ED AZIENDE DEL SETTORE CREDITO

www.fondazioneprosolidar.org

PROGETTI - ADOZIONE A DISTANZA

PRIMA DI TUTTO... I BAMBINI!

IL VALORE DELL'ADOZIONE A DISTANZA

Assicura a un bambino cibo, istruzione e cure mediche consentendogli di crescere con la propria famiglia, nel suo villaggio.

...
L'ADOZIONE A DISTANZA RISPONDE AI BISOGNI PRIMARI DEI BAMBINI DIRETTAMENTE NEL CONTESTO IN CUI VIVONO.
...

Il sostegno si concretizza anche destinando parte della quota ad interventi tesi a **migliorare le condizioni di vita di tutta la comunità** riflettendo i benefici all'intero villaggio in cui vive il bambino e dove deve stabilizzarsi. Infatti, per crescere nella speranza che i bambini e la famiglia rimangano nei villaggi, serve creare una solida rete sociale. Non a caso un proverbio africano recita **"Per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio"**.

In questo modo l'Adozione a Distanza crea **cambiamenti duraturi e diffusi**.

REGALAGLI TU QUESTA POSSIBILITÀ!

Con un Sostegno da **€ 20 al mese:**

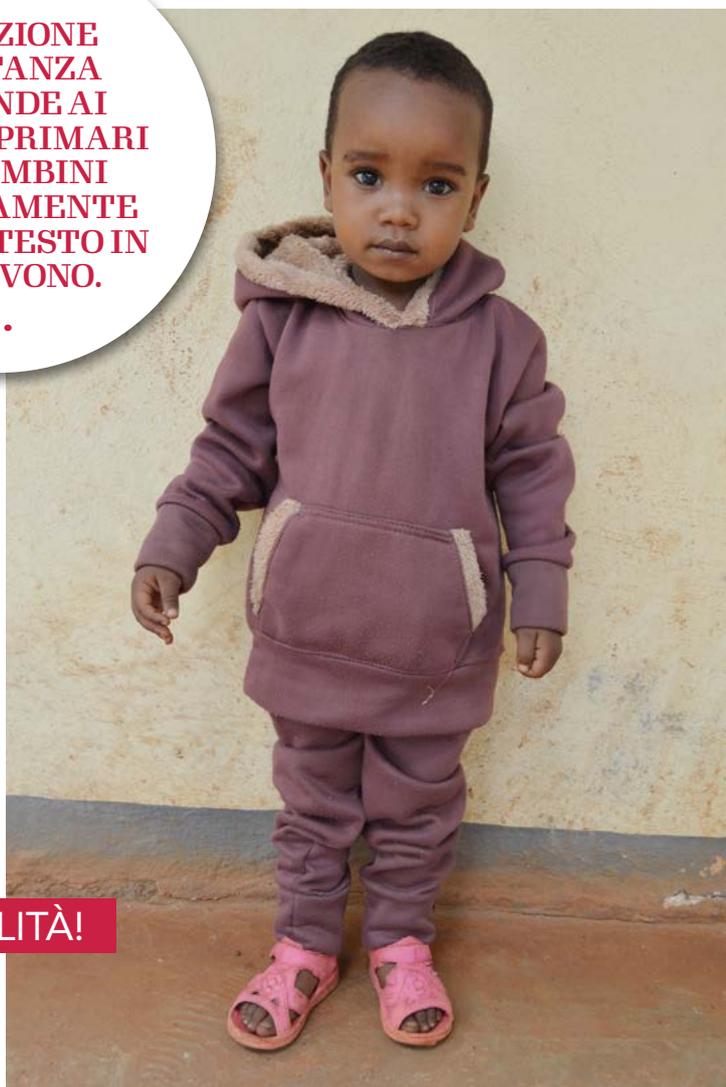
Migliori la vita di un bambino e del suo villaggio in Etiopia.

Con un Sostegno da **€ 25 al mese:**

Aiuti un bambino con gravi problemi di salute o disabilità, che potrà continuare a vivere con la propria famiglia.

Con un Sostegno da **€ 80 al mese:**

Assicuri cibo, scuola e cure medico-riabilitative a un bambino disabile dei centri di accoglienza di Areka o di Gimbi.



Potrai **seguire a distanza la crescita** del bambino che sostieni grazie agli aggiornamenti che riceverai annualmente da noi. Potrai renderti conto di come concretamente **cambierai il suo futuro**. Lo vedrai crescere e diventare grande: un incontro concreto di un affetto donato e **l'opportunità di vita offerta**.

ANCHE UN SOLO BAMBINO ADOTTATO A DISTANZA

È UN ESSERE UMANO CHE POTRÀ AVERE UN FUTURO GRAZIE A TE!

ADOZIONE A DISTANZA – Modulo di adesione

N.B. – Scrivere in stampatello – **compilare** con i dati dell’istestatario dell’adozione.

Inviare per **posta** a Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS via 42 Martiri 189 – 28924 Verbania (VB),
 con una foto tramite **WhatsApp** al **392 95 44 913** oppure via **e-mail** a adozione.distanza@centroaiutietiopia.it

Cognome		
Nome:		
Via:		
Cap	Città	Prov.
Telefono		Cellulare
E-mail:		

Informativa ai sensi dell’Art. 13 – Regolamento UE 2016/679 Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS, Titolare del trattamento, con sede in Via 42 Martiri 189, 28924 Verbania (VB), tratta i dati personali raccolti per l’esecuzione della richiesta di sostegno a distanza oppure per adempiere a un obbligo legale e, in ogni caso, nel rispetto della normativa privacy di riferimento. I dati verranno trattati per tutta la durata del sostegno a distanza e anche successivamente, nei limiti necessari per l’espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative e contabili, anche quando li comunichiamo a terzi. Informazioni dettagliate, anche in ordine al Suo diritto di accesso e agli altri Suoi diritti, sono riportate nella nostra Privacy Policy all’indirizzo www.centroaiutietiopia.it

Manifestazione del consenso al trattamento di propri dati personali La/il sottoscritto/a presa visione dell’Informativa ricevuta ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679, presta a Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS il proprio consenso esplicito:

- A.** Alla comunicazione del proprio nominativo e indirizzo alla sede di Addis Abeba o di altre località etiopi del Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS al solo fine di ricevere notizie e foto aggiornate relative al bambino adottato a distanza
 - Rilascio il consenso
 - Nego il consenso
- B.** All’utilizzo dell’indirizzo e-mail fornito al fine di ricevere informazioni relative ad eventi, progetti e nuove iniziative del Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS
 - Rilascio il consenso
 - Nego il consenso

Data	Firma
-------------	--------------

Scelgo di sostenere a distanza un bambino:

€ 20 al mese



€ 25 al mese



€ 80 al mese



MANDATO SEPA DIRECT DEBIT – Delega di versamento

Io sottoscritto autorizzo il Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS a disporre l’addebito automatico ricorrente della somma sottoidicata addebitandola sul contro corrente, secondo le norme di incasso del servizio SDD fino a revoca.

Il sottoscrittore ha diritto di ottenere il rimborso dalla propria Banca secondo gli accordi ed alle condizioni che regolano il rapporto con questa ultima. Se del caso, il rimborso deve essere richiesto nel termine di 8 settimane a decorrere dalla data di addebito in conto. I diritti del sottoscrittore del presente mandato sono indicati nella documentazione ottenibile dalla propria banca. Il codice CID del Centro Aiuti per l’Etiopia ODV ETS è: IT93ZZZ0000001263200030

Cadenza del versamento: mensile trimestrale semestrale annuale

Cognome e nome dell’istestatario del conto:	
Codice fiscale:	
Iban:	
Data	Firma



...

**“GLI OCCHI DEI
BAMBINI AFRICANI
GIUDICHERANNO
IL MONDO”**

S. Giovanni Paolo II

...



**Centro Aiuti
per l'Etiopia**
UDV ETS